

## Episode 96

### Introduction

**Benedetta:** Oggi è giovedì 13 novembre 2014.

**Emanuele:** Benvenuti ad una nuova puntata di News in Slow Italian!

**Benedetta:** Oggi parleremo del 25° anniversario della caduta del muro di Berlino. Commenteremo poi i risultati di un referendum informale che ha avuto luogo la scorsa domenica a proposito dell'indipendenza della Catalogna dalla Spagna. Più avanti parleremo dell'atterraggio di un veicolo spaziale europeo sulla superficie di una cometa. E, infine, vedremo qual è il paese che produce il whisky migliore del mondo.

**Emanuele:** A giudicare dal modo in cui lo dici, immagino che non sia la Scozia.

**Benedetta:** No, Emanuele, non è la Scozia. Vuoi provare a indovinare?

**Emanuele:** Irlanda?... Inghilterra?... Australia?... Germania?... Stati Uniti?

**Benedetta:** No! Credo proprio che dovrai aspettare il momento in cui commenteremo la notizia. Ma ora andiamo avanti. Questa settimana il nostro segmento grammaticale sarà dedicato alle norme che regolano la formazione del plurale dei sostantivi composti. E infine concluderemo la trasmissione con lo spazio dedicato alle espressioni idiomatiche italiane. La locuzione che abbiamo scelto oggi è - Trattare con i guanti bianchi.

**Emanuele:** Perfetto! Siamo pronti per cominciare, Benedetta?

**Benedetta:** Sì, siamo pronti! Che lo spettacolo abbia inizio!

### News 1: Berlino festeggia i 25 anni dalla caduta del muro

Nel corrente mese di novembre la capitale tedesca celebra il 25° anniversario della caduta del muro di Berlino. Il governo tedesco ha organizzato, nella giornata di domenica, una cerimonia commemorativa nei pressi della Porta di Brandeburgo. Migliaia di palloncini riempiti di elio sono stati liberati nel cielo della città per ricordare la caduta del muro, avvenuta il 9 di novembre del 1989.

Sempre nel corso della cerimonia di domenica scorsa, una speciale onorificenza è stata consegnata a Mikhail Gorbachev, ultimo leader dell'Unione Sovietica e una delle figure chiave nel processo che ha portato al crollo del muro. Nel corso dell'evento sono state proiettate su uno schermo le fotografie delle persone che hanno perso la vita nel tentativo di fuggire dal settore orientale di Berlino. Inoltre, una carovana di automobili d'epoca ha attraversato la Germania dalla Sassonia alla Baviera per commemorare l'apertura delle frontiere.

Edificato nel 1961 dalla Repubblica Democratica Tedesca, il muro separava Berlino Est, occupata dall'Unione Sovietica, da Berlino Ovest. Sebbene la maggior parte del muro oggi non esista più, alcuni frammenti della struttura sono ancora visibili. Il frammento più famoso, coperto di graffiti e dipinti colorati, è la East Side Gallery.

- Emanuele:** Una famosa foto dell'epoca ritrae alcuni cittadini tedeschi mentre fanno a pezzi il muro a colpi di mazza. Quella foto è probabilmente una delle immagini più emblematiche del XX secolo.
- Benedetta:** C'è sicuramente molto da festeggiare. La Germania è oggi la quarta economia mondiale, e una potenza diplomatica di crescente rilievo sulla scena internazionale.
- Emanuele:** Sì, questo è vero...
- Benedetta:** Tu non te la senti di festeggiare?
- Emanuele:** Sì, certo, Benedetta... ma, dimmi una cosa, non pensi anche tu che la pace in Europa sia oggi più fragile di quanto lo fosse, ad esempio, nel 2009, in occasione del 20° anniversario della caduta del muro di Berlino?
- Benedetta:** Sì. Devo riconoscere che hai ragione. L'idealismo che aveva pervaso l'Europa alla fine della guerra fredda è svanito. Le speranze che la Russia potesse diventare un partner dell'Occidente non si sono realizzate. Vladimir Putin sta spingendo il paese verso il vecchio modello sovietico. Pensiamo, per esempio, alle tensioni internazionali provocate dalle velleità espansioniste della leadership russa lungo il confine meridionale e occidentale del paese.
- Emanuele:** Sì, Benedetta, il mondo era più ottimista nel 1989. Ma non dimentichiamo, comunque, che il 25° anniversario della caduta del muro di Berlino dovrebbe essere un'occasione per festeggiare la libertà e la democrazia. Come ha detto nel suo discorso il cancelliere tedesco, Angela Merkel, "la caduta del muro ci ha dimostrato che i sogni possono diventare realtà. Niente deve necessariamente rimanere così com'è."

## **News 2: Catalogna, a favore dell'indipendenza oltre l'80% dei partecipanti al sondaggio elettorale**

Oltre due milioni di persone hanno preso parte alla consultazione elettorale informale e non vincolante che si è svolta domenica scorsa sul tema dell'indipendenza della Catalogna. Secondo i funzionari locali, i risultati della consultazione di domenica dimostrano che oltre l'80% dei votanti ha espresso un'opinione favorevole all'indipendenza. La simbolica "consultazione dei cittadini" è stata promossa dopo che la corte costituzionale spagnola ha escluso lo svolgimento di un referendum formale.

Agli elettori sono stati posti due quesiti. È stato loro chiesto se volevano che la Catalogna diventasse uno stato e, in caso di risposta affermativa, se volevano che tale stato fosse indipendente. Secondo i funzionari, l'80,72% dei votanti ha dato una risposta affermativa ad entrambi i quesiti. Poco più del 10% dei votanti ha risposto sì al primo quesito e no al secondo, e circa il 4,5% ha dato una risposta negativa ad entrambi i quesiti. Il leader catalano Artur Mas ha definito il sondaggio "un grande successo". "Ci siamo guadagnati il diritto a indire un referendum", ha detto Mas ai suoi sostenitori. "Ancora una volta la Catalogna ha dimostrato di volersi governare da sola".

Mas ha poi chiesto ai media e ai governi democratici di tutto il mondo "di aiutare il popolo catalano a decidere del suo futuro politico". L'Assemblea Nazionale della Catalogna ha inoltre raccolto numerose firme presso i seggi elettorali. Una petizione avente per oggetto una richiesta di collaborazione al fine di convincere la Spagna ad autorizzare un referendum ufficiale verrà inviata alle Nazioni Unite e alla Commissione europea.

- Emanuele:** Essere, o non essere parte della Spagna, questo è il problema.
- Benedetta:** No, Emanuele, in realtà dovremmo chiederci se la Catalogna abbia una reale possibilità di scelta. Questa consultazione si è svolta nel contesto di una forte opposizione da parte del governo spagnolo.
- Emanuele:** Quindi tu pensi che Madrid cercherà di bloccare qualsiasi tipo di referendum ufficiale?
- Benedetta:** Madrid è pronta a promuovere azioni legali contro il voto. L'ha già fatto in precedenza.
- Emanuele:** Sì, ma questa "consultazione dei cittadini" dovrebbe aprire la via a un referendum formale. I sondaggi di opinione indicano che l'80% dei catalani vuole un referendum ufficiale.
- Benedetta:** Il governo centrale, tuttavia, non è della stessa opinione. Pensa che le autorità centrali hanno definito la consultazione come "una sterile e inutile farsa" che, secondo loro, avrebbe avuto il solo effetto di esacerbare le divisioni interne e accrescere la tensione politica. Il governo di Madrid considera il recente sondaggio elettorale come un semplice atto di propaganda politica, privo di qualsiasi tipo di validità democratica.
- Emanuele:** Parole forti! È vero che quella di domenica scorsa non è stata una consultazione vincolante, ma... una "farsa inutile"?
- Benedetta:** La regione catalana ha un'identità linguistica autonoma e contribuisce all'economia spagnola in modo lungamente maggiore rispetto a quanto riceve dal governo centrale sotto forma di finanziamenti. Non sto dicendo ora che la Catalogna dovrebbe diventare pienamente indipendente, ma... tu non pensi che sia giusto che i catalani abbiano il diritto di decidere del proprio futuro?

### **News 3: Missione Rosetta, per la prima volta nella storia un robot atterra su una cometa**

Un veicolo spaziale europeo ha effettuato uno storico atterraggio sulla superficie di una cometa. Mercoledì scorso, dopo anni di preparazione, la sonda Philae ha finalmente abbandonato Rosetta, il satellite dell'Agenzia Spaziale Europea. Dopo una discesa di sette ore, il lander ha inviato un segnale a conferma del successo dell'atterraggio sulla cometa 67P/Churyumov Gerasimenko.

Dopo l'atterraggio, Philae è penetrato di circa 4 centimetri nella superficie della cometa e ora giace sano e salvo sul corpo celeste in rapido movimento. La sonda scatterà numerose fotografie e analizzerà la struttura e la composizione gassosa della cometa. Philae rimarrà sulla superficie della 67/P fino alla fine del 2015, documentando la trasformazione della cometa nel suo moto di avvicinamento al Sole.

Rosetta era partita dalla Terra nel 2004 con l'obiettivo di raggiungere la 67P. Da allora, la sonda ha viaggiato nello spazio, percorrendo 6,4 miliardi di chilometri. L'atterraggio del modulo Philae è il primo esperimento di questo tipo nella storia delle esplorazioni dello spazio. Nessuna missione spaziale aveva mai realizzato prima d'ora un atterraggio morbido su una cometa.

- Emanuele:** Congratulazioni a tutti quelli che, presso l'Agenzia Spaziale Europea, hanno reso possibile il successo della missione! Che atterraggio emozionante!

- Benedetta:** Sì, ma sono stati momenti molto tesi, Emanuele. Molte cose sarebbero potute andare male... c'era molta incertezza. Io ho seguito l'atterraggio in diretta streaming. C'è stato un momento nel quale si sapeva che Philae aveva probabilmente già raggiunto la superficie della cometa, ma non era ancora giunta la conferma dell'atterraggio.
- Emanuele:** Ciò accade perché le onde radio devono percorrere la distanza dalla cometa alla Terra, il che può richiedere quasi mezz'ora. Si tratta di una distanza considerevole.
- Benedetta:** La cometa si trova a 510 milioni di chilometri dalla Terra!
- Emanuele:** Sì! Il che rende questo risultato ancora più notevole. Pensa poi che questa avventura è iniziata dieci anni fa.
- Benedetta:** Anche più di dieci anni fa, Emanuele. La missione era stata originariamente approvata nel 1985.
- Emanuele:** Incredibile! E il meglio deve ancora venire. Muoio dalla voglia di vedere le immagini che verranno trasmesse dalla sonda. Ci sono così tanti interrogativi! Gli astronomi credono che le comete possano fornirci importanti indizi sulla formazione del nostro Sistema Solare, che si è originato più di 4,5 miliardi di anni fa.
- Benedetta:** Infatti... non c'è forse una teoria che sostiene che le comete un tempo abbiano fornito acqua ai pianeti?
- Emanuele:** Sì! E secondo un'altra ipotesi le comete avrebbero dotato la Terra del corredo chimico necessario allo sviluppo della vita. Mi auguro davvero che 67P possa fornirci tutte queste risposte!

## **News 4: Il Giappone conquista un ambito titolo per il “whisky migliore del mondo”**

Per la prima volta nella storia un whisky giapponese è stato eletto come il “migliore del mondo”. Nella sua annuale panoramica su oltre 4.500 tipi di whisky, pubblicata lo scorso lunedì, l'esperto Jim Murray ha catalogato i whisky più pregiati del mondo.

Nell'edizione 2015 della *Jim Murray's Whisky Bible*, la bibbia ufficiale del whisky, il Yamazaki Single Malt Sherry Cask 2013 si è classificato al primo posto. Murray ha attribuito a questo whisky di puro malto un punteggio di 97,5 su 100, descrivendolo come una bevanda di “incredibile perfezione”. Fondata nel 1923, la Yamazaki è la distilleria più antica del Giappone. La società appartiene oggi alla Suntory, il terzo produttore di bevande alcoliche del mondo. All'inizio di quest'anno, la Suntory ha acquistato la società produttrice di bourbon americana Jim Beam.

I whisky scozzesi avevano conquistato il primo posto in classifica per due volte negli ultimi tre anni. Ma quest'anno, per la prima volta, nessuna distilleria scozzese ha raggiunto i primi cinque posti. Tre bourbon americani hanno conquistato, rispettivamente il secondo, terzo e quarto posto, mentre un whisky di malto inglese è stato premiato come miglior whisky europeo dell'anno.

- Emanuele:** Ma che cosa succede nel mondo del Whisky? Non solo non ci sono distillerie scozzesi nella top five, ma, per aggiungere al danno scozzese la beffa, il miglior whisky europeo arriva dall'Inghilterra!

- Benedetta:** Beh, questo dovrebbe essere un “campanello d’allarme” per l’industria del whisky scozzese.
- Emanuele:** Senza dubbio! Poche cose al mondo sono scozzesi quanto il whisky! Alcuni potrebbero persino obiettare che un whisky non è un vero Whisky a meno che non sia stato prodotto in Scozia.
- Benedetta:** Beh, la Scozia produce Scotch, l’Irlanda ha il suo Whiskey irlandese, e gli Stati Uniti hanno il Bourbon.
- Emanuele:** Sono prodotti diversi, e sono tutti buoni. “Il whisky cattivo non esiste. Esistono soltanto whisky migliori e whisky peggiori!”
- Benedetta:** Wow! Ottimo concetto!
- Emanuele:** Il concetto non è mio, Benedetta. Questa cosa l’ha detta Raymond Chandler, il famoso romanziere e sceneggiatore americano. Allora, che cosa sappiamo a proposito del whisky giapponese?
- Benedetta:** In realtà, la produzione di whisky in Giappone vanta una ricca storia. I distillatori giapponesi vincono spesso i concorsi per produttori di whisky... anche in Scozia.
- Emanuele:** Quindi il fatto che il whisky migliore del mondo sia giapponese non ti sorprende?
- Benedetta:** Per nulla. I produttori giapponesi hanno saputo adottare una tradizione scozzese. Ne hanno prodotto una rilettura personale. E sono diventati esperti nell’arte della produzione di whisky. E ora la pubblicità che circonda il premio della Bibbia del Whisky migliorerà la reputazione del whisky giapponese. In fondo, la gente è sempre alla ricerca di qualcosa di nuovo e ora probabilmente vorrà dare una possibilità a questi whisky.
- Emanuele:** Quindi... gli anni a venire potrebbero convertirsi nell’età dell’oro del whisky giapponese? Chi l’avrebbe mai immaginato!

## Grammar: Pluralizing Compound Nouns

- Benedetta:** So che tu sei un amante della storia, Emanuele, quindi, se ti dico che per un certo periodo la città di Trieste parlava angloamericano, tu che mi rispondi? Pensi che potrebbe interessarti questo tema?
- Emanuele:** Se cercavi di attirare la mia attenzione, devo dire che ci sei riuscita alla perfezione. Va bene, hai il mio **benestare**. Adesso sputa il rospo!
- Benedetta:** Devi sapere che questa città di **gentiluomini**, dopo la seconda guerra mondiale, venne amministrata per qualche anno dalle Forze Alleate.
- Emanuele:** Come hai scoperto questa storia? È rappresentata nei **francobolli** d’epoca?
- Benedetta:** Me ne ha parlato la madre di una mia amica l’altro giorno a pranzo, mentre consumavamo gli **antipasti**. È stato in quegli anni che i suoi genitori si sono conosciuti.
- Emanuele:** Brava! Che bello avere degli amici che ti invitano a casa tutti i **mezzogiorni**. E che cosa ti ha raccontato la signora?
- Benedetta:** Si sono riesumati ricordi lontani e immagini di **grattacieli** in rovina. Pensa che il padre della signora lavorava all’ufficio dei **passaporti** americani.

- Emanuele:** Ho sentito dire che un tempo quelli erano mestieri molto fisici. Immagina il continuo **viavai** di gente! Oggi, forse, potremmo paragonare quei funzionari a dei **buttafuori**.
- Benedetta:** È una teoria interessante! Ma... tornando alla nostra storia... un giorno d'estate, mi diceva la signora, gli **altoparlanti** annunciarono che Trieste sarebbe diventata un territorio indipendente.
- Emanuele:** Scusa, ma ti dispiacerebbe ripetere quello che hai detto? Confesso di essermi distratto per un attimo. Tutta colpa dei miei **dormiveglia**.
- Benedetta:** OK, tu dormi pure... io proseguo con il mio racconto! Dopo la guerra, Trieste si trovò al centro di una controversia tra paesi alleati.
- Emanuele:** Si trattava di una contesa a proposito della suddivisione del territorio?
- Benedetta:** Esatto! Con il Trattato di Parigi del 1947, il territorio attorno a Trieste venne diviso in due settori: la Zona A, comprendente la città di Trieste, amministrata dalle autorità angloamericane, e la Zona B, che coincideva con alcuni tratti della penisola dell'Istria, assegnata alla Jugoslavia.
- Emanuele:** Sai quanto tempo è durato questo stato di cose?
- Benedetta:** Nove anni, durante i quali in città vissero lo stile di vita angloamericano e la propaganda comunista.
- Emanuele:** Pensandoci bene, potremmo paragonare il caso di Trieste a quello di Berlino prima del crollo del muro.
- Benedetta:** A questo non avevo pensato. In effetti, entrambe le città, a fine guerra, erano come delle **cartestracce**. I bombardamenti avevano distrutto palazzi e infrastrutture.
- Emanuele:** Questo è vero, ma in realtà io mi riferivo alle analogie tra la gestione dell'ordine pubblico e le strategie di sviluppo economico.
- Benedetta:** Beh, quello che posso dirti è che a Trieste si combinava il sistema giuridico italiano con quello anglosassone e le monete avevano dei buffi **soprannomi**. La gente le chiamava "amlire".
- Emanuele:** Vuoi dire che i triestini usavano questa valuta speciale... le american lire?
- Benedetta:** Certo! Ma non è tutto! La città visse con entusiasmo il sogno americano. La nonna della mia amica, ad esempio, ricorda quel periodo come un'epoca meravigliosa.
- Emanuele:** Eh sì, posso immaginare come deve essere stato bello, dopo anni di guerra, vedere i primi segni di una ripresa economica.
- Benedetta:** Nei cinema della città si proiettavano molti film stranieri e nei fine settimana la gente ballava il rock and roll.
- Emanuele:** Dici sul serio? Dove...
- Benedetta:** In alcune sale da ballo improvvisate o, a volte, anche nei **sottoscala**. Il suono dei **pianoforti** spingeva la gente a fare nuove amicizie e a ballare.
- Emanuele:** Adesso ho capito! È così che i nonni della tua amica si sono conosciuti, vero?
- Benedetta:** Certo! Furono più di tremila le triestine che lasciarono l'Italia per amore. E lei fu una di quelle.

## Expressions: Trattare con i guanti bianchi

**Emanuele:** Oggi ho deciso di **trattarti con i guanti bianchi** e per questo vorrei lasciarti scegliere un argomento. Allora... c'è un tema che ti sta specialmente a cuore?

**Benedetta:** Fammi riflettere... forse potremmo discutere di pari opportunità, o meglio, delle disparità tra i due sessi in ambito lavorativo.

**Emanuele:** Questo sì che è un discorso da **trattare con i guanti bianchi**. Dimmi, tu sei tra quelli che pensano che le donne si trovino in una posizione di svantaggio rispetto agli uomini?

**Benedetta:** In realtà, non è una mia opinione personale, ma un dato di fatto. E lo conferma la classifica del Global Gender Gap. Indovina in che posizione si colloca la nostra bella penisola?

**Emanuele:** Come faccio a saperlo... mmm... al decimo posto?

**Benedetta:** Tu sogni! Nel campione analizzato, che comprende 142 paesi, l'Italia si colloca al 69° posto. Come vedi, quindi, siamo ben lontani dal podio.

**Emanuele:** Ma sei sicura che queste informazioni provengano da una fonte affidabile?

**Benedetta:** Sicurissima! Questi dati sono tratti da un'indagine realizzata dal World Economic Forum di Ginevra nel 2014.

**Emanuele:** Pensandoci bene, siamo a metà classifica... dopotutto, non è un risultato così negativo come potrebbe sembrare.

**Benedetta:** Io non salterei alle conclusioni così in fretta... infatti, se osserviamo i dati sulla partecipazione economica delle donne, scopriamo di essere al 114° posto.

**Emanuele:** E per quale ragione scendiamo così tanto?

**Benedetta:** Perché le donne non sono **trattate con i guanti bianchi**! Inoltre, soltanto metà delle donne italiane in età produttiva svolge una mansione lavorativa.

**Emanuele:** Probabilmente ciò accade perché molte donne preferiscono ancora oggi dedicarsi a tempo pieno alla crescita dei figli.

**Benedetta:** Ti rispondo con questo dato: attualmente un quinto delle madri italiane lascia il proprio impiego dopo un anno e mezzo dalla nascita di un figlio.

**Emanuele:** Questo significa che ho ragione io...

**Benedetta:** Ti invito a riflettere. Non pensi, piuttosto, che le scelte di molte donne siano dettate da opportunità lavorative precarie e spesso non conformi con il loro percorso formativo?

**Emanuele:** Sì, questo è vero.

**Benedetta:** È necessario garantire pari opportunità e una concreta simmetria tra uomini e donne nel contesto lavorativo. Sai che ancora oggi, per lo svolgimento delle stesse mansioni, le donne ricevono salari più bassi?

**Emanuele:** Pensavo che queste disparità appartenessero al passato. Tutti i lavoratori meritano di essere **trattati con i guanti bianchi**.

**Benedetta:** In realtà non è così. Secondo il rapporto del World Economic Forum, in tema di eguaglianza salariale l'Italia è soltanto al 129° posto.

**Emanuele:** Cadiamo sempre più in basso...

**Benedetta:** Immagina che, per lo stesso lavoro, se un uomo guadagna in media trentamila euro all'anno, una donna ne guadagna poco più di ventimila.

**Emanuele:** Davvero?

- Benedetta:** E non è tutto... purtroppo sono ancora poche le donne che ricoprono ruoli di alto livello decisionale.
- Emanuele:** Sì, lo vedo anch'io che le posizioni di potere in campo politico, economico e sociale sono ancora oggi ricoperte prevalentemente da uomini.
- Benedetta:** Se l'Italia vuole veramente essere economicamente competitiva, deve valorizzare appieno il proprio capitale umano e quindi **trattare con i guanti bianchi** anche le donne.
- Emanuele:** È vero, ma spesso i cambiamenti richiedono del tempo.
- Benedetta:** Secondo il rapporto di Ginevra, il mondo dovrà aspettare ancora ottanta anni prima di poter eliminare completamente la disparità di genere in ambito lavorativo.
- Emanuele:** Tu pensi che l'Italia ce la farà? Ma sì, dai... siamo ottimisti!